

Progetto Fieno

06/04/2016



Caro Amico ti scrivo ? il travolgente cambiamento continua a colpire Sololo. Pista asfaltata; internet da 3G che consente di vedere i telegiornali italiani in striming ? Eppure gli aiuti possono, ?uccidendo?, cancellare la povertà nascosta, sconosciuta e/o volutamente dimenticata.

Si dice che l'ambasciatore di una delle prime nazioni al mondo sarà a Sololo per visitare un progetto da 8 milioni, realizzato con i soldi raccolti, non da donazioni volontarie, ma da quote di tassazioni che il suo paese destina ad aiuti umanitari; magari politicamente utili. La costruzione destinata a stivare il fieno per gli animali sorge su di un terreno privato. In base alla legge nazionale il proprietario di un terreno diventa il proprietario di qualsiasi cosa vi si trovi sopra a prescindere da chi ve l'ha costruita. In questo caso la combinazione vuole che il proprietario sia persona politicamente impegnata. A Sololo l'unica fonte consistente e perenne di fieno è l'area di Amballo, da sempre area di pascolo dei Borana. Area ricca proprio perché pascolabile solo durante il periodo delle piogge, quando i bacini dell'acqua piovana sono pieni dando così la possibilità alle bestie di soddisfare il loro bisogno di bere, al massimo ogni tre giorni. Senza le piogge è pascolabile solo l'area di confine, dato che inoltrarsi significherebbe perdere il bestiame per disidratazione. Se il progetto funzionerà (e funzionerà) nel tempo i Borana vedranno gradualmente ridursi le loro aree di pascolo; ma avranno la possibilità teorica di comprarsi il loro stesso fieno. Possibilità teorica, poiché la loro unica fonte di vita e di reddito è il bestiame che senza fieno non può vivere. Quel fieno probabilmente finirà al sud del paese ed i Borana di Sololo dovranno migrare altrove. Forse sbaglio a credere in queste ?notizie false e tendenziose? che devono essere verificate e valutate. Le cito semplicemente come un possibile esempio. Il rischio che lo sviluppo dell'area emargini di più i locali è alto, dato che potrebbe avvenire anteponendosi agli interessi collettivi dei locali. Tutto deve avvenire per il bene dei nativi e per i benefici che ne deriveranno per chi ci sarà anche dopo la loro scomparsa.
